Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 290 LUNEDI 18 Ottobre 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le ricompense a friulani valorosi.

Abbiamo ieri pubblicato, desumendolo da telegrammi da Roma ai giornali di Venezia, un elenco di friulani cui fu assegnata una ricompensa per gesta valorose compiute sul campo dell'onore. Ma poichè l'elenco era incompleto e in qualche nome errato, lo stampiamo oggi per intero, desumendolo dall'elenco ufficiale, dove — per i morti eroicamente, sono date anche le motivazioni dell'assegnata ricompensa. Frattanto, col più vivo compiacimento constatiamo che in questi primi elenchi figurano molti nomi di friulani. Sia perenne il loro ricordo accompagnato dalla gratitudine per avere essi onorato la Piccola Patria, conservando al Friuli la fama di forte, meritatasi fin dalle prime guerre per la redenzione d'Italia.

I morti gloriosi

Per rivendicare « i termini sacri che Natura pose a confine della Patria » affrontarono impavidi morte gloriosa

E' questo il primo elenco di ricompense per atti di valore compiuti da ufficiali e soldati caduti in campo e morti in seguito a ferite. Comprende gli avvenimenti del primo mese di guerra.

Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

Le decorazioni saranno consegnate alle famiglie stesse con modalità che il Ministero si riserva di comunicare.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Bergagnini Giacomo, da Codroipo caporale maggiore alpini. — Durante l'attacco, condusse la squadra a ripetuti assalti, in modo ammirevole. Fu di esempio per coraggio ed ardimento. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel 6 giugno 1915).

Bonanni Aristide da Raveo caporale maggiore alpini. — Con coraggio ammirevole, alla testa della propria squadra, che guidò con l'esempio, respinse da posizione afforzata una pattuglia avversaria. Colpito a morte cadde da valoroso (Monte Freikofel, 24 maggio 1915).

Bullian Luigi, da Ampezzo alpino. — Dando prova di ammirevole ardire, per meglio colpire un posto di tiratori nemici, avanzava solo su di un costone antistante alla propria trincea. Cadeva morto, colpito in pieno petto. (Pal Grande, 30 maggio 1915).

Candido Luigi, da Rigolato alpino. — Di vedetta, sotto un nutritissimo fuoco di artiglieria e fucileria nemica avanzava carponi per ispezionare un angolo morto antistante alla propria trincea, rimanendo ucciso da un proiettile nemico. (Pal Grande 7 giugno 1915).

Capellari Osvaldo, da Arta (frazione) Piano d'Arta alpino — Precedeva con slancio i propri compagni all'assalto e cadeva gridando: « Viva l'Italia ». (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

Cartelli Luigi, da Frisanco alpino Vedetta ad un posto d'osservazione molto intensamente battuto da artiglieria nemica, colpito ad una coscia da una granata, serbava contegno altamente militare, incitando i compagni a rimanere sul posto. Decedeva anche poche ore dopo senza proferire lamento, esempio di altissimo sentimento del dovere. (Pal Grande, 6 giugno 1915).

Colla Ezzechiele, da Forni di Sopra caporale alpini. — Colla propria squadra, slanciandosi contro il nemico, ne arrestava l'avanzata. Cadeva da valoroso. (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

Craighero Francesco da Ligosullo alpino — Comandante di squadra, si distinse per coraggio ed ardimento conducendo il suo reparto in maniera mirabile. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Donada Davide, da Villa Santina alpino — Mentre più infuriava il combattimento, faceva scudo del proprio petto al suo comandante di plotone cadendo generosamente morto. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Fabbro Antonio, da Porcia caporale maggiore alpini — Dopo ripetuti attacchi alla baionetta, alla testa della propria squadra, cadeva ferito, e, assalito da due austriaci, ne uccise uno e ferì mortalmente l'altro. Trascinata di nuovo la squadra all'assalto cadeva da valoroso, colpito alla testa. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Fantin Carlo, da Barcis alpino. — Si comportava con coraggio ed ardimento durante tutta l'azione. In un attacco contro trincee nemiche, si slanciava fra i primi e vi lasciava la vita. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Martini Giovanni, da Claut alpino — Dando bell'esempio di ardimento, si spingeva volontariamente oltre la propria trincea per tentare la cattura di alcuni tiratori nemici. Cadeva colpito a morte. (Pal Grande, 30 maggio 1915).

Martinelli Pietro, da Erto e Casso alpino — Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con coraggio ed ardimento ammirevoli. Cadeva colpito a morte. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Mazzocco Carlo, da Aviano alpino — Arrivando primo sulle nuove posizioni a cui si dava l'assalto, veniva ucciso da un proiettile che lo colpiva alla testa. (Monte Pal Grande, 30 maggio 1915).

Pignat Achille, da Porcia caporale alpini. — Condusse la sua squadra con intelligenza e coraggio. Sempre fra i primi all'assalto, animava colla voce e coll'esempio i dipendenti. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Redolfi Sante, da Aviano alpino — In un attacco alla baionetta, ferito una prima volta, continuava ad avanzare, finchè, colpito nuovamente, soccombeva da prode. (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

MEDAGLIA DI BRONZO

Battiston Luigi, da Fiume Veneto Bersagliere — Concorreva coraggiosamente a respingere un assalto nemico. Colpito a morte, si conservava malgrado le atroci sofferenze, sempre sereno fino all'ultimo istante di sua vita. (Monte Ursic, 1.o giugno 1915.)

Bressa Luigi, da Cimolais alpino — Con calma mirabile tenne testa, col fuoco e con la baionetta, ad un gruppo di nemici che avevano aggirato alle spalle la squadra di cui faceva parte, rimanendo ucciso sul posto. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Cappellari Gino, da Forni di Sopra alpino — Si distinse per ardire e zelo, figurando sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo. In un contrattacco, rimaneva ucciso da un colpo d'arma da fuoco. (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

Celant Giovanni, da Polcenigo caporale alpini — Per l'azione intelligente ed ardita svolta come comandante di squadra durante il combattimento Cadde. colpito a morte. (Monte Pal Grande, 7 giugno 1915).

De Franceschi Isidoro, da Ovaro alpino — Trovatosi circondato da numerosi nemici, non indietreggiò, finchè, sopraffatto, cadde da prode. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Della Toffola Valentino, da Polcenigo caporale alpini — Per il bel contegno tenuto mentre, col suo reparto, attendeva a rinforzare una trincea soggetta a violento fuoco avversario. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 21 giugno 1915).

Del Zotto Edoardo, da Maniago alpino — Slanciatosi con molto coraggio all'attacco alla baionetta, cadeva da prode, mentre stava per mettere piede nella trincea nemica. (Monte Pal Piccolo 14 giugno 1915).

Gonano Luigi, da Prato Carnico (frazione Pesariis) alpino — Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase colpito a morte. (Freikofel, 10 giugno 19 5).

Lovisa Amedeo, da Cavasso Nuovo sergente reggimento alpini. — Cadeva da valoroso mentre, alla testa della sua squadra, andava all'assalto del nemico trincerato nelle rocce. — Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915.

Misdaris Agostino, da Forni di Sopra soldato reggimento alpini. — Si distinse per ardire e slancio. Muovendo all'attacco di una posizione del nemico, rimaneva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

Modolo Angelo, da Polcenigo soldato reggimento alpini. — Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel quale cadde colpito a morte. — Freikofel. 10 giugno 1915.

Moro Gildo, da Sutrio soldato regg. alpini. — Durante una notte tenebrosa, malgrado il fuoco nemico, usciva dalla trincea per assicurarsi della natura di un rumore che proveniva dall'esterno cadde colpito da un proiettile. — Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915

Nigris Settimio, da Meretto di Tomba bersagliere. — Per ardito contegno tenuto durante una breve ricognizione. Cadde mortalmente colpito. Aris 5 giugno 1915.

Piazzotta Osvaldo, da Ligosullo alpino. — Si distinse per ardire e zelo, figurando sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo. Cadde, colpito a morte, mentre muoveva all'assalto — Monte Pal Piccolo. 15 giugno 1915

Puntel Osvaldo, da Paluzza (frazione Cleulis), caporale maggiore alpini. — Si distinse per ardire e con lotta esemplare. Muovendo all'assalto di una posizione avversaria, rimaneva ucciso da colpo d'arma da fuoco. — Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

Spilotti Pietro, da Lauco alpino. — In un assalto alla baionetta, precedeva i compagni e li incitava a seguirlo. Cadde colpito alla fronte. — Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915

Veritti Germignano, da Tolmezzo alpino. — Si distinse per ardire, rispondendo sempre fra i primi all'appello dell'ufficiale. In un contrattacco, rimaneva ucciso. Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915

I vivi gloriosi

Ecco l'elenco di quei valorosi che pur non avendo incontrata morte, si sono coperti di gloria, facendo onore al loro nome e al loro paese.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Concessa di motu proprio dal Re.

Cecchini Franco, da Udine, volontario di guerra nei bersaglieri. — In vari episodi di guerra fu sempre di grande ed efficace esempio ai suoi compagni. Ferito, mentre fra i primi avanzava per dare l'assalto ad una posizione nemica, dava prova di molta forza d'animo e di coraggio, continuando ad incitare, sotto il fuoco nemico, i compagni a proseguire nell'avanzata. (Monte Vrsic-Ravna, 15, 16 agosto 1915).

. . .

Antonini Giovanni Battista, da Maniago alpino. Dimostrava coraggio ed ardimento, slanciandosi fra i primi sulle trincee nemiche e contribuendo alla cattura dei prigionieri. Cadeva gravemente ferito. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Provedani Pietro, da Villa Santina caporale maggiore alpini. Alla testa della sua squadra, attaccava il nemico alla baionetta e, mortalmente ferito, non cessava di gridare: « Avanti! avanti! ». (Freikofel, 10 giugno 1915)

D'Andrea Bruno, da Meduno, (Udine), sottotenente complemento alpini. Tenne il comando del plotone durante un'operazione ardita, dando prova d'intelligenza, coraggio ed energia. Riuscendo ad agire sul fianco del nemico, ne determinò la fuga, contribuendo così alla presa della posizione che occupava e facendo inoltre 50 prigionieri. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Del Bianco Valentino, da Trasaghis alpino. Mentre andava valorosamente all'assalto di una trincea nemica, colpito al cuore, cadde gridando: « Viva la Patria »: (I due Pizzi, 26 maggio 1915)

Del Colle Giovanni Battista, da Arta caporale alpini. Malgrado il vivo fuoco avversario, riusciva a condurre la propria squadra sul fianco sinistro del nemico e a batterlo con tiro efficace. Caduto, gravemente ferito, continuò a mantener mirabile contegno. (Monte Freikofeil, 8 giugno 1915 .

Fabbro Dante, da Buja alpino Durante tutto il combattimento fu agli altri magnifico esempio di valore. Ferito ad un orecchio, continuò a combattere, giungendo primo nella trincea nemica. (I due Pizzi, 26 maggio 1915).

Francescon Osvaldo, da Cavasso Nuovo, caporale maggiore alpini. Durante l'attacco di una posizione trovandosi isolato con la propria squadra, energicamente assaltava un numeroso gruppo di nemici e, dopo vivissima lotta corpo a corpo, riuscì a fugarlo, rendendosi padrone della posizione. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Gracco Giacomo, da Forni Avoltri alpino. Per il mirabile contegno tenuto nel combattimento, continuando a far fuoco quantunque ferito due volte. (Freikofel, 10 giugno 1915).

Marin Nicolò, da Aviano (Udine) caporale alpini. Conduceva la sua squadra, sempre ordinata, a pochi metri dal nemico appostato in una trincea, si impadroniva di questa malgrado l'intenso fuoco avversario e rimaneva gravemente ferito. (Freikofel, 8 giugno 1915).

Menegon Benvenuto, da Tramonti di Sotto alpino. Mentre, animoso, correva all'assalto di una trincea nemica, cadde mortalmente ferito al capo. (I Due Pizzi, 26 maggio 1915).

Menegon Salvatore, da Trieste, alpino. Durante tutto il combattimento fu agli altri mirabile esempio di valore. Ferito ad un braccio, continuò a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. (I due Pizzi, 26 maggio 1915).

Menotti Antonio, da Spilimbergo (frazione Gradisca) sergente alpino. Di fronte a nemico superiore in forze, seppe dare mirabile esempio di sangue freddo Rimasto senza cartucce, fece attaccare per tre volte il nemico alla baionetta. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Peresutti Antonio, da Forni di Sopra, caporale alpini. Quantunque ferito, continuava a combattere, distinguendosi per calma e valore personale. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Polonia Felice, da Villa Santina, caporale alpini Volontario, comandante di una pattuglia composta d'individui offertisi spontaneamente, ne tenne il comando, durante un'operazione ardita, con coraggio e slancio ammirevoli, contribuendo al felice risultato dell'azione. Cadde ferito. (Freikofel, 6 giugno 1915).

Stuffari Mario, da San Vito al Tagliamento, tenente medico negli alpini. Durante il combattimento, dando prova di mirabile ardire, si portava vicinissimo alla linea di fuoco per raccogliere e curare i feriti, impedendo così che due di essi morissero dissanguati. Col disciplinare inoltre una squadra di volonterosi e forti alpigiani, riusciva a mettere in salvo tutti i feriti. (Passo di Val Interno, 25 maggio 1915).

Zat Giuseppe, da Caneva, alpino. Durante un'operazione ardita, si slanciava, con pochi uomini, malgrado il fuoco di una mitragliatrice, contro un trinceramento nemico, riuscendo ad uccidere un ufficiale. Continuava a combattere valorosamente, finchè cadde ferito. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

MEDAGLIA DI BRONZO

Agostinis Augusto, da Zuglio (frazione Fielis) alpino. Durante il combatt. si distinse per coraggio ed ardire, raggiungendo fra i primi le posizioni avversarie. (Monte Freikofel, 6 giugno)

Appi Luigi, da Cordenons caporale alpini. Slanciandosi alla testa della propria squadra, all'attacco del nemico rimaneva ferito ad una gamba. (Monte Pal Grande, 30 maggio).

Arban Antonio, da Montereale Cellina sergente alpini. In un attacco notturno, rafforzava di propria iniziativa la propria squadra coi cucinieri e conducenti disponibili e con abile manovra, riusciva a ricacciare gli assalitori. (Pal Grande, 6 giugno)

Asini Sante, da Tricesimo alpino. Ferito non gravemente, ritornò sulla linea di fuoco, dimostrando fermezza d'animo ed elevati sentimenti militari. (Monte Pal Grande, 3 giugno)

Barzan Nascimbene, da Claut alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Monte Freikofel 6 giugno)

Benedetti Aristide, da Gemona, sottotenente artiglieria fortezza. — Per l'attività ed il coraggio dimostrati nel disimpegnare l'incarico di ufficiale addetto all'osservatorio della propria batteria; servizio durato parecchi giorni. (Scarnitz 5 luglio).

Bernardi Antonio, da Lauco alpino. Dimostrava lodevole coraggio percorrendo, durante il combattimento, più volte la linea di fuoco; si spingeva in ricognizione presso le linee nemiche riportando utili informazioni ed era tra i primi all'assalto. (Monte Pal Piccolo, 27 maggio)

Bernardon Osvaldo, da Maniago caporale alpini. Vista abbattuta la propria trincea per l'imperversare del fuoco di artiglieria avversario, manteneva la propria squadra nella posizione, dando ai dipendenti, compresi due feriti leggeri che non vollero ritirarsi, bell'esempio di calma ed energia. (Pal Grande, 3 giugno).

Bissolito Olinto, da Forni di Sotto alpino. Per il bel contegno tenuto in combattimento, nel quale rimase ferito e per la bella prova di altruismo data salvando un ferito grave. (Freikofel, 10 giugno).

Boria Giacomo, Verzegnis alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Monte Freikofel, 2 giugno).

Campagna Giuseppe, da Fiume Veneto caporale bersaglieri, comandante di una pattuglia in ricognizione, assaliva vigorosamente una trincea occuppata da undici nemici Nello stesso giorno, dando esempio di corraggio e calma, respingeva con ardimento altri nuclei nemici rimanendo ferito alla testa (Monte Ursic, 3 giugno)

Candido Alberto, da Rigolato (frazione Ludaria) alpino In combattimento e di fronte al pericolo dette prova di forte animo e di straordinario sentimento del dovere. (Pal Grande, 25 26 maggio)

Candotti Luigi, da Ampezzo alpino. Sebbene ferito volle tornare sulla linea di fuoco per rendersi utile al suo reparto, dimostrando animo valoroso e sentimenti militari elevatissimi (Passo di Freikofel, 25, 26 maggio)

Carrara Bortolo, da Erto Casso alpino Per il fermo e coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. Cadde colpito a morte, (Monte Freikofel, 23 giugno).

Cattaruzza Francesco, da San Quirino (frazione Sedrano), caporale maggiore alpini. In momento difficile, con calma esemplare, tratteune sulla posizione il reparto affidatogli, impedendo in tal modo la riuscita dell'aggiramento tentato dal nemico. (Pal Piccolo, 27 maggio).

Ciment Luigi, da Enemonzo. trombettiere reggimento alpini. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. — Freikofel, 2 giugno.

Clerici Gino, da Forni di Sopra cap. magg. alpini. Per il bello ed ardito contegno tenuto nel combattimento del giorno 21 giugno, a Cresta Verde. Si distinse anche in quello del 10 giugno, al Monte Freikofel.

Corona Giuliano, da Erto e Casso sergente alpini. Teneva testa, con forze inferiori, ad un plotone di austriaci e, quantunque ferito, non tralasciava di incitare i dipendenti a perseverare nel combattimento (Pal Piccolo, 14 giugno)

Cozzi Eugenio, da Castelnuovo del Friuli, alpino. Sebbene ferito, volle tornare sulla linea di fuoco per rendersi utile al suo reparto, dimostrando animo valoroso e sentimenti militari elevantissimi (Pal Grande, 25 maggio).

Damiani Romano, da Lauco capor. magg. alpini. Per il bel contegno tenuto in combattimento, nel quale fu ripetutamente ferito. (Freikofel 10 giugno).

Danelin Angelo, da Frisanco alpino. Offertosi spontaneamente per una operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. Cadde ferito. Freikofel, 6 giugno).

De Biasio Giuseppe, da San Quirino cap alpini — Per la bella e coraggiosa prova di altruismo data soccorrendo due compagni rimasti feriti durante il combattimento. (Freikofel 23 giugno).

De Franceschi Francesco, da Ovaro alpini — Ferito, ritornò sulla linea di fuoco, dimostrando fermezza d'animo ed elevati sentimenti militari. (Pal Grande, 3 giugno).

Della Pietra Pietro, da Tolmezzo alpino — Perduto il proprio caposquadra, seppe trascinare i compagni all'assalto delle trincee nemiche.

Delli Zotti Luigi, da Paluzza alpino — Fortemente contuso da uno shrapnel, dopo la medicazione, ritornava sulla linea di fuoco, dando prova di coraggio, e di ardimento. (Freikofel 8 giugno).

De Tina Dante, da Arta (frazione Cedarchis) cap. magg. alpini — Trovatosi colla sua squadra circondato da numerosi nemici, si apriva attraverso di essi un varco infliggendo gravi perdite. (Pal Piccolo, 14 giugno).

Di Vora Silvestro, da Cercivento cap. alpini — Noncurante del fuoco nemico, guidava la sua squadra con intelligenza e coraggio, incitandolo con la parola e con l'esempio i propri dipendenti. (Freikofel, 8 giugno).

Filippin Pietro, da Erto e Casso alpino — Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Freikofel, 6 giugno).

Foraboschi Giuseppe, da Forni Avoltri guida borghese. Volontario, guidò intelligentemente, di notte, un distaccamento di alpini che doveva procedere all'attacco di un passo, e, malgrado l'efficacissimo fuoco avversario, seppe portare in salvo parecchi feriti, riuscendo di preziosa utilità all'ufficiale medico. (Passo di Val Inferno, 25 maggio).

Giordani Terzo, di Claut sergente alpini. Durante il combattimento, si distinse per audacia ed ardire nella presa di una difficile posizione. Di continuo esempio ai suoi dipendenti, che stimolava sempre nell'azione. (Freikofel, 6 giugno. — Si segnalò anche a Pal Grande, 30 maggio.)

Magris Sante, da Montereale Cellina alpino — Offertosi vedetta volontaria nel trinceramento più battuto dal fuoco nemico, veniva coperto dalle macerie del parapetto della propria trincea, sconvolta dalle granate avversarie. Soccorso dai compagni, volle continuare ancora nel servizio di vedetta. (Pal Grande, 3 giugno).

Massaria Giovanni, da Aviano, alpino. Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. (Pal Grande 6 giugno).

Nassivera Attilio, da Forni di Sopra, alpino. Mentre la compagnia dava l'assalto ad una posizione nemica, si distinse per lodevole slancio e coraggio. (Pal Piccolo, 14 giugno)

Panizzut Umberto, da Budoia, caporale alpino Con animo sereno ed esemplare coraggio, sotto la violenta azione di fuoco di artiglieria nemica, tratenne la sua squadra nelle posizioni occupate, riuscendo in tal modo a mantenere salda la difesa. Cadde colpito mortalmente da shrapnel nemico — Monte Pal Grande, 3 giugno.

Paolin Domenico, da Caneva, alpino. Spontaneamente offertosi per un'operazione ardita combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. Cadde ferito. — Monte Freikofel, 6 giugno.

Paties Marco da Aviano, cap. mag. alpino. Nell'incitare la propria squadra a tenersi salda nelle nuove posizioni, veniva ferito ad un ginocchio. — Monte Pal Grande, 30 giugno.

Pellegrina Benigno, da Rigolato, alpino. Per il bell'atto di ardimento compiuto nell'assalto di una trincea nemica. — Cresta Verde, 21 giugno.

Pivotti Italico, da Enemonzo, alpino. Durante il combattimento, esponendosi continuamente per esplorare il difficile terreno, veniva mortalmente colpito da un proiettile. — Monte Freikofel, 6 giugno.

Puppini Canciano, da Cavazzo Carnico, alpino. Nell'assalto delle trincee nemiche, incoraggiava i compagni, dando bella prova di ardimento e noncuranza del pericolo. — Monte Freikofel, 8 giugno.

Rosa Luigi da Andreis trombettiere alpino. — Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. — Pal Grande, 6 giugno.

Rossi Pietro, da Montereale Cellina alpino. Durante un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con calma ed ardimento, stimolando i compagni a resistere contro nemico superiore in forze che tentava un aggiramento. Freikofel, 6 giugno.

Samassa Giuseppe, da Forni Avoltri guida borghese. — Volontario, guidò intelligentemente, di notte un distaccamento di alpini che dovevano procedere all'attacco di un passo, e, malgrado l'efficacissimo fuoco avversario, seppe portare in salvo parecchi feriti riuscendo di preziosa utilità all'ufficiale medico. — Passo di Val Inferno 25 maggio.

Silverio Giovanni, da Paularo alpino, Usciva dalla trincea sotto il vivo fuoco nemico per soccorrere un compagno ferito. — Pal Piccolo, 15 giugno.

Spangaro Carlo, da Sedegliano alpino Rimasto ferito il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, ed, occupando i trinceramenti più esposti agli attacchi, respingeva questi ultimi, dando ai dipendenti esempio lodevole di calma e di energia. Pal Grande 30 maggio.

Siua Giuseppe, da Comeglians alpino. Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel quale rimase ferito. (Cresta verde 22 giugno)

Zamban Eugenio, da Budoia cap. magg alpini. Durante il combattimento tenne, dando prova di calma e coraggio ammirevoli, il comando del plotone. Malgrado il fuoco nemico, si slanciava solo, fino a pochi metri dall'avversario, per raccogliere un ferito, riuscendo a trasportarlo al sicuro Rimaneva durante l'operazione ferito (Freikofel, 6 giugno)

Zanetti Attilio, da Fanna cap. alpini. In un assalto alla baionetta, venuto alla lotta corpo a corpo con due nemici, li uccideva, dando lodevole esempio di coraggio e sangue freddo (Pal piccolo, 14 giugno).

Zat Antonio, da Caneva cap. magg. alpini. Durante il combattimento, dava prova di corraggio ed ardimento ammirevoli, incitando continuamente i dipendenti ad avanzare. Non curante del fratello, caduto ferito, continuava imperterrito l'avvanzata verso le trincee, nemiche rimanendo nel frattempo ferito egli pure. (Freikofel, 6 giugno).

ENCOMIO SOLENNE

Asquini Giuseppe, da Pasian Schiavonesco bersagliere. Per aver dato lodevole prova di altruismo nel disimpegno del servizio di portaferiti, durante il combattimento. (Passo delle Selle, 18 giugno)

Benedetti Ferruccio, da Ampezzo, caporale fanteria. Condusse il proprio reparto nei momenti più critici dell'azione, dando lodevole prova di coraggio, di calma e di energia (Son Pauses, 13 14 e 15 giugno).

Bertuzzi Pietro, da Arta sergente alpini. Per l'azione intelligente ed ardita svolta, come comandante di plotone, durante il combattimento — Freikofel, 7 giugno.

Beorchia Ernesto, da Lauco caporale alpini. Durante il combattimento, come comandante di squadra, si comportava in modo valoroso, incitando all'assalto i propri dipendenti — Freikofel, 6 giugno.

Buttazzoni Paolo, da S. Daniele del Friuli alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. — I Due Pizzi 26 maggio.

Ciment Riccardo, da Zuglio (frazione Fielis) trombettiere alpini. Durante il combattimento, con evidente rischio della propria vita, portava ripetutamente ordini sulla linea di fuoco, incitando i compagni a muovere all'attacco. — Freikofel, 6 giugno.

Copetti Tommaso, da Gemona, caporale alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. — I Due Pizzi, 26 maggio.

D'Agaro Beniamino, da Rigolato, caporale alpini. Dirigeva efficacemente il fuoco della propria squadra, rimanendo ferito. — Pal Piccolo, 15 giugno.

De Caneva Giuseppe, da Ovaro, caporale maggiore alpini. Comandante di squadra, si distinse per coraggio ed ardimento nel dirigere il proprio reparto, essendo di bello esempio ai suoi sottoposti. — Freikovel, 8 giugno.

Di Cilia Ermanno, da Treppo Carnico, alpino. Durante il combattimento si comportava valorosamente, incitando coll'esempio e con la parola i propri compagni e slanciandosi sempre fra i primi dell'assalto. — Freikofel, 6 giugno.

De Monte Giovanni, da Artegna, alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo nell'attacco. — I Due Pizzi, 26 maggio.

Della Valentina Luigi, da Claut, sergente alpini. Per l'azione intelligente ed ardita svolta come comandante di plotone durante il combattimento. — Pal Grande, 24 maggio.

Diana Luigi, da Budoia, caporale alpini. Di notte, essendo di vedetta, sorpreso e ferito dal nemico, riusciva a dare in tempo l'allarme per il suo approssimarsi. — Pal Piccolo, 27 maggio.

Diminin Pietro, da S. Daniele del Friuli alpino. Sereno e valoroso nel combattimento primo all'attacco. (I due Pizzi, 26 maggio).

Fiorit Amedo, da Lauco, caporal magg. alpini. In più occasioni, facendo sprezzo della vita, dimostrò coraggio e spirito aggressivo non comuni. (Pal Grande, 1 e 2 giugno).

Francescato Ennio, da Udine sottotenente alpini. Per azione intelligente ed ardita svolta dirigendo il suo plotone nel combattimento (Freikofel 23 giugno).

Mares Arcangelo da Casarsa della Delizia trombettiere bersaglieri. Di pattuglia ottenutane l'autorizzazione dal comandante, inseguiva con coraggio e slancio ammirevole, unitamente ad altri due compagni, tre soldati nemici, mettendoli tutti fuori combattimento. (Val San Pellegrino 11 giugno).

Menegon Amedeo, da Tramonti di Sotto, alpino. Si comportava molto lodevolmente nel combattimento (I Due Pizzi, 26 maggio.

Missoni Antonio, da Moggio Udinese, sottotenente complemento alpini — Comandante di plotone, contro nemico superiore in forza, seppe essere d'esempio ai dipendenti per ardimento e coraggio. (Pal Piccolo, 15 giugno)

Nassivera Eugenio, da Forni di Sopra alpino — Tra i primi all'attacco, fugava il nemico, lanciando bombe a mano. (Pal Piccolo, 14 giugno).

Passudetti Pietro, da Meduno bersagliere. Di pattuglia, ottenutane l'autorizzazione dal comandante, inseguiva con coraggio e slancio ammirevole, unitamente ad altri due compagni, tre soldati nemici, mettendoli tutti fuori combattimento. — Val S. Pellegrino 11 giugno.

Picotti Giuseppe, da Socchieve caporale alpini. Di notte, alla testa della propria squadra, respingeva il nemico

che, sbuccando d'improvviso, tentava di avvolgerlo. Rimanova ferito alla mano destra. Pal Piccolo 27 maggio.

Pittino Benvenuto, da Dogna alpino. Fu ottima guida al plotone prima del combattimento. Durante questo, si comportò con ardimento e valore. — I Due Pizzi 26 maggio.

Polentarutti Zaccaria da Sauris caporale alpini. Durante il combattimento, con evidente rischio della propria vita, portava ripetutamente ordini sulla linea di fuoco, incitando i compagni a muovere all'attacco — Freikofel, 6 giugno.

Poles Domenico, da Porcia caporale alpini. Guidava la sua squadra all'assalto con lodevole energia ed intelligenza. (Pal Piccolo, 15 giugno.

Rainis Natale, da Amaro alpino. Per il lodevole esempio di fermezza che egli seppe dare durante il combattimento. (Freikofel, 22 maggio).

Redolfi Angelo, da Aviano caporale alpini. Quale capo pattuglia, si spingeva presso la linea nemica ed accortosi dell'approssimarsi dell'avversario alle posizioni della difesa per tentare di sorprenderle, ne dava in tempo avviso al comandante del reparto. (Pal Piccolo, 27 giugno).

Rovera Tranquillo, da Udine, caporale maggiore artiglieria montagna. Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. (Passo di Volaja, 11 giugno).

Rugo Giacomo, da Tramonti di Sopra caporale alpini. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. (I Due Pizzi, 26 maggio).

Sala Costante, da Cavazzo Carnico caporale alpini. Per il lodevole contegno e per la fermezza di cui seppe dar prova durante il combattimento. (Freikofel, 10 giugno).

Sandrè Luigi, da Tolmezzo sergente bersaglieri. Comandante di plotone, fu sempre di esempio ai suoi dipendenti per arditezza, finchè rimase ferito ad un piede (Monte Ursic. 3 giugno).

Sguerzi Nicolò, da Pinzano al Tagliamento alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. (I due Pizzi 26 maggio).

Simonitti Enrico, da Aviano alpino. Per lodevole esempio di fermezza che egli seppe dare durante il combattimento (Freikofel, 22 giugno.)

Tomada Alessando da Nimis capo rale maggiore bersaglieri — Nella ricognizione di una trincea, insieme ad altro militare, sorprendeva un nucleo di nemici, catturandoli. (Monte Lipnich, 3 giugno).

Viel Luigi, da Caneva alpino — Durante il combattimento seppe dare bella prova di coraggio ed energia. (Pal Piccolo, 15 giugno).

Dalle terre redente

La morte

e i funerali di un volontario ciclista

Ci scrivono da Cormons 17 ottobre.

In seguito a grave morbo, ieri l'altro nell'ospedaletto da campo 43, moriva fra le braccia della madre, venuta da Cuneo a Brazzano per assistere il figlio, il giovane volontario ciclista Vittorio Re, nella verde età di diciannove anni. Era giovane ottimo, di animo gentile, delicato, leale, affettuoso con tutti. Pieno di entusiasmo patriottico e fede cristiana, andava orgoglioso di essere stato mandato al fronte, tanto che per merito delle sue rare doti, di mente e di cuore, nonchè per l'ardente amore alla patria, fu ben presto assegnato al plotone degli Allievi Uff., ove tosto si distinse, per rettitudine, e docilità.

I funerali della lacrimata salma, furono celebrati ieri mattima in Brazzano, con tutta quella solennità che può permettersi in una zona di operazione di guerra, e riuscirono solenni anche per intervento degli Uff. e compagni volontari i quali hanno assistito con commovente pietà a tutta la funebre cerimonia ed accompagnato all'ultima dimora con la scorta di onore il compianto Vittorio.

Alla Chiesa parrocchiale il Cappellano militare Don Pietro Battaglia ha celebrato la messa di requie, dopo di che, con parole commoventi, magnificando ed additando le virtù dell'estinto ha rivolto il saluto alla compianta salma.

Poscia, ricompostosi il corteo, preceduto da lungo stuolo di giovanetti del paese redento, col picchetto armato di volontari ciclisti, si accompagnò al cimitero la venerata salma. Colà, terminate le preci di rito, il bravo avv. Macrelli di Cesena, all'Uff portò alla salma l'estremo vale, illustrando le prerogative del giovane Vittorio spentosi nella dolce primavera dell'età. Anche il Tenente dott. Rossi, a nome degli Uff., compagni e cittadini di Cuneo, salutò l'estinto ed espresse, le più sentite condoglianze alla famiglia del defunto.

Bellissime le corone dei volontari; più splendida di tutte spiccava quella della famiglia.

La desolata mamma, non sentendosi di partecipare personalmente alla commovente manifestazione di cordoglio tributato con tanto affetto al figlio, venne appartata: ma col pensiero ha assistito alla suddetta cerimonia; immagini il lettore con quale strazio!..

Al compianto giovane che quale volontario ha sacrificato la vita per la Patria, mandiamo l'ultimo tributo di encomio e di lacrime, ed alla famiglia le più commosse condoglianze.

Interpreti dei sentimenti degli afflitti parenti rendiamo grazie a tutti quelli che hanno preso parte alla funerea cerimonia nonchè ai medici curanti di quell'Ospedaletto, per le cure prodigate al giovane Vittorio, ed al reggente la Chiesa di Brazzano, Don Lino Tessitori per aver cooperato alla riuscita dimostrazione di cordoglio.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Comitato generale di assistenza civile. Somma precedente L. 12062 35

Elenco delle offerte pervenute nella prima quindicina di ottobre: Consorzio Pojana L. 100, Caneva prof. maria 5, Lucia Sbuelz, Angeli in memoria del Sottot. G. B. Angeli 10, N. N. a mezzo della prof. sig. Maria Caneva 2, Aviano Angelo e sorella Celestina, in memoria del sottot. Angeli G. B. 5, rag. Francesco Del Basso 30, ing. Vittorio Moro per mesta ricorrenza 10, Tot a mezzo Dir. did. Rieppi L. 62.

Raccolte dal sig. Ettore Zanuttini: Moratti Leonardo 2, rag. Sigisfredo Pagnutti 3, Della Rovere Rodolfo 1.50 Pedrazzi 1, Manzini Tullio 5, Diversi 6.50, Palmarini Augusto, in morte del sottot. Angeli 20, dott. A. Sartogo in morte di G. B. Angeli 5, d.r Valentino Bruni 10, Rampi Andrea 3 30, Applicati Ufficio Registro 1.70, Beltrame Umberto 10, dott. Pietro Felettig 10, cav. Giuseppe Conti nel trigesimo della morte del capit. Vigne 20, co. Teresita Vigne de Puppi nel trigesimo della morte del compianto consorte capit. Giovanni Vigne 100. Famiglia Giuseppe Buttera (si impegna versare lire 3 mensili fino al termine della guerra) 3. Totale Lire 202.

Cav. Geminiano Cuccavaz in morte di Emma Podrecca 5, Giacomina Vuga in morte di tutti i concittadini morti per la Patria 10, Felicita Angeli ved. De Grandi in morte di E. Podrecca 5, Famiglia Strazzolini Feliciano id. 5 Famiglia Sartogo id. 5, Angelo e Celestina Aviano 5, dott. Alfredo Mazzocca in morte di E. Podrecca e R. Zuliani 6.

Fra le persone di servizio: Di Lenardo Odorico in morte di Emma Pinni ved. Podrecca 5 Attilio Zanutto id. 2, Famiglia Accordini id. 5 Mulloni G. B ed Antonio in morte ten. Angeli 5, Bice Podrecca in morte dell'adorata mamma Emma Pinni ved. Podrecca 50 Ambrosio Gio Batta e moglie in morte di Emma Pinni 3, Cozzarolo Carlo III offerta 10, Luavarghi Edoardo 100, Gregoratti Ezzelino 16 Totale L. 196 Totale generale a tutto 15 ottobre L. 12818.65

Offerte alla Croce Rossa — Al Comitato locale della Croce Rossa che tante opere buone spiega in questi momenti pervennero le seguenti offerte:

In memoria del sottotenente Angeli, Anna d'Prlando 2, in ricordo della compianta signora Emma Podrecca, figlia Bice 5, Italia Angeli Bertazzoli 5. dott. Antonio Cuccavaz e signora Clara nob. Calderari 10, Ing. Vittorio Moro 10, Famiglia Pontoni 20, Rosina d'Orlandi nob. Salzanelli 5.

Il cuore della servitù cividalese. — Abbiamo già scritto del buon cuore dimostrato della servitù cividalese, in questa circostanza che anche loro hanno voluto cooperare nelle loro modeste forze facendo una colletta che fruttò la somma di L. 155.30 già consegnate al Comitato di P. C. Promotrici furono le domestiche Mion Eugenia e Gasparini Teresina, e questo serva di esempio a tanti che non figurano ancora nell'elenco degli oblatori.

Ecco l'elenco delle oblazioni:

Mion Eugenia 5, Gasparini Teresina 5, promotrici; Moschioni Luigia 0.30, Pittioni Amalia 0.20 Montina Maddalena 0,60 Mingolo Maria 1, Purini Elisabetta 1, Rossi Maria 1, Temasettig Carolina 0.50, Venturini Maria 0.50, Venturini Elisa 0.50, N. N. 1, Salvania Lucia 2, Cicuttini Luigia 1, Fantini Livia 1, Coren Maria 2, Zamparutti Anna 2,50, Novelli Angela 2, Zorzenone Giuseppina 2 50, Nadalutti Lucia 0 50, Stanig Elvira 0 50, Bon Margherita 2, Gulon Maria 2, Rossi Domenica 1, Visintini Ida 1, Blasig Antonio 2, Grivorig Antonio 0.50, Zamparutti Assunta 0 40, Zorzutti Angela 1.50, Lunazzi Angela 0 70 Juri Maria 1, Michieli Rosa 0.70, Rossi Benvenuta 0 60 Zuliani Giuseppina 0 90, Moschioni Giuseppina Luigia 0.30, Macorat Rosa 2, Crainich Anna 2, Saccavini Argia 1, Morus Davide 0 50, Angiolini Angelina 2 50, Treu Maddalena 1, Lugano Genovetta 2, Juri Maria 1, Juri Luigia, Scarbolo Maria, Scubla Anna 0.50, Palma Margherita 0.50, Vainat Lucia 1, Bergnach Maria 1.50, Vuattolo Teresa 1, Zorzenone Albina 1, Zamparutti Rosa 2, Luchitta Maria 1 50, Crisettig Pierina 1, Narduzzi Teresina 1, Miani Faustina 0 30 Moschioni Emilia 1, Bertuzzi Giuseppina 1 Movia Luigia 2, Picotti Luigia 1, Bosco Maria 1, Macuglia Maria 0 60 Santarosa Eleonora 0 20, Marcolini Maria 1, Tomat Giuseppe 1, Damiani Maria 1, Di Giorgio Luigia 1, Cozzarolo Pierina 2, Scarbolo Maria 1, Fontanini Anita 0 50, Roiatti Mina 0 30, Specogna Clementina 1, Brun Maria 0.20, Narduzzi Augusta 1, Felettig Ida 0.50, Remoti Maria 0.20, Giaretti Rosa 1, Fantini Maria 2, Sturam Rosa 1.50, Zuliani Irma 1, Mattelicchi Genovetta 2.50, Tolazzi Melania 1, Mattelig Maria 1, Vidoni Maria 2 Liva Luigia 0.50, Adami Cecilia 2, Ferro Corneglia 0.50, Rumiz Luigia 50, Zamparutti Angelina 2, Novello Amelia 1, Deslizzi Carolina 1, Picotti Celeste 2 Rossi Seconda 0.60 Rosopo Adele 0.60 Bearzi Anna 0.50, Pijana Santa 0.50, Valentinuzzi Maria 0.50, Petriolig Luigia 1, Rossi Onelia 1, Paschini Ida 1, Nardini Luigia 1, Ciattini Massimina 1, Benati Maria 1, Pontarini Augusta 2, Bianchi Maria 0 50, Braida Tranquilla 1, Cassina Rosa 0.20, De Angeli Assunta 0.20, Zorzutti Pietro 0 40, Clocchiatti Erminia 0 20, Toffoletti Pierina 0 50. Calnero Maria 0 50, Tonello Ida 0.20, Regini Virginia 2 Regini Matilde 0.20 Cencig Maria 0 40, Tilatti Teresa 1, Zanuttini Amabile 1, Dorlig Elena 0.30, Caporale Angelina 0.50, Lunazzi Albina 1, Specoo Antonia 0.40, Zuliani Benvenuta 0 50, Marangoni Matilde 0 50 Buiatti Giuseppina 1, Premariese Maria 2, Mistruzzi Maria 0.50, Qualizza 0 30, Juri Amalia 1, Scarbolo Lucia 0 40.

Negra Ermelina 1, N. N 1.10, N. N. 0.5, Diplotti Assunta 1, Pascuttta Giovanna 1, Braida Angela 0 25, Zanotti Lucia 0.50, Comis Alba 0 50, Dreszach Bacchetti Teresa 2, Fabris Amabile 1, Guerra Maria 1, Lugano Maria 0.50, Snidero Teresa 0 50, Naticci Battista 0.60, Aviteri Francesco 0.50, Paschini Giuseppe 1, N N. 1, Graziutti Maria 0.50, Dean Jole 0 50, Domenessini Angelina 1, Deganutti Orsolina 1, Mischis Pierina 0 50, Stunder Pierina 1.50. Totale L. 155.30.

Nel Trigesimo della gloriosa morte del tenente Angeli. Domani martedì, alle ore dieci ant. nella Chiesa di S. Maria di Corte verrà celebrata una messa funebre, in ricorrenza del trigesimo della morte del nostro indimenticabile concittadino Battista Angeli sottotenente dei Bersaglieri caduto per la grandezza della Patria.

Il libro d'oro. — Con patriottico pensiero la nostra Giunta Municipale ha deliberato la formazione del libro d'oro in cui si raccoglieranno i più importanti episodi di questa grande IV guerra di liberazione.

In tal libro si riprodurranno pure i nomi e le fotografie dei caduti concittadini, colla descrizione delle loro geste ecc. ecc. A tale scopo a cui capi famiglia dei caduti vennero richieste informazioni e ragguagli.

PORDENONE

Il servizio postale. — Ancora il servizio postale lascia alquanto desiderare. Per esempio, la prima distribuzione, che è la più importante, non si effettua che verso le 10, mentre per lo passato si poteva averla sempre prima delle nove.

E si che ora i treni funzionano regolarmente, sicchè non si può imputare al loro ritardo l'inconveniente.

Una visita di D'Annunzio. — Gabriele D'Annunzio fu nella nostra città mercoledì scorso; dopo una breve fermata proseguì per il campo d'aviazione, dove salito su di un aeroplano, fece un giro sopra Pordenone.

L'abolizione delle regaglie — 17. Per domani sera, il presidente della Società Operaia convocò i negozianti della città per prendere degli accordi sull'abolizione delle regaglie.

Concordato al 10 per cento. — Fu omologato il concordato concluso dall'industriale Umberto Facca (meccanica e biciclette) con i suoi creditori, sulla base del 10 per cento a sei mesi, col beneficio di legge.

Stato Civile. — *Nati.* — Maschi 3, femmine 7. Totale 10.

Morti. — Codelupp Mina di anni 1 mesi 6, Cignacco Dorina anni 1, Passatempo Malfisa di giorni 11, Michelutti Sante di anni 2, Cernuschi Dosita di mesi 6, Rosso Remigio di mesi 1, Santoressa Egidio di anni 3, Macon Luigi di anni 72, Pitor Luigi di anni 4.

Pubblicazioni di matrimonio. — Mozzon Iginio con Pojutti Luigia, Cesaliat Paris con Oliva Almonda, Bortolin Pietro con Finati Clotilde.

Matrimoni. — Scaramuzza Guglielmo con Alpago Maria, Scarpari Tullio con Bonadio Giovanna.

SACILE

Conferenza Imperiali. — Numeroso e scelto pubblico intervenne ieri sera al teatro Zancanaro per udire la conferenza del marchese Ferdinando Imperiali segretario di questa Scuola Normale.

Moltissime le signore e parecchi gli ufficiali fra cui il capit. Carmelo Antonazzo che istruì e condusse al fronte parecchi volontari garibaldini e di cui l'oratore ricordò le alte virtù militari.

Il conferenziere che visse la vita avventurosa della trincea, tenne avvinto l'uditorio con la vivace narrazione di episodi guerreschi e chiuse con una patriottica e ispirata perorazione.

L'apertura delle Scuole Medie. — Tanto alla Scuola tecnica pareggiata quanto alla Normale promiscua, le lezioni si inizieranno col giorno di lunedì p. v. 18 corr.

Anche il Convitto comunale funzionerà.

Grave incendio

17. Stamane alle 9 gran folla, chiamata dai lenti rintocchi delle campane del Duomo, accorse verso Casel delle acque, a un chilometro dalla città.

Era scoppiato il fuoco in una casa di nuova costruzione del colono Toffoli Domenico fu Giuseppe detto Gianchetta, mezzadro della signora Zuccaro Augusta in Tirindelli.

Gli alpini qui accantonati e molto popolo, riuscirono a mettere in salvo sette bovini, un asino, due suini, tre fusti di vino e quasi tutte le masserizie. Bruciarono 150 quintali di granoturco e 400 di fieno, oltre a tutti gli attrezzi rurali.

Il danno assicurato compreso il fabbricato ascende a 25 mila lire.

Professore promosso. — Il prof. dott. Luigi Molinari, titolare di storia e geografia presso questa R. Scuola Normale, in seguito a concorso è stato promosso direttore e destinato alla R Scuola Normale di Lacedonia. Congratulazioni.

S. GIORGIO NOGARO

Comitato di Assistenza civile. — 16. Terzo elenco delle offerte: Pittón Eugenio L. 10, Pitta Giorgio 10, De Nipoti Anna, De Losa Nicola, Gozzo Maria, Geo. Di Montegnacco, Marianini Ang., Ietri Concrebio, Dom. Rotaris, Brosa.. a Oscar, Businelli Attilio, Zuliani Guido e Dell'Olio Domenico 5 ciascuno; Bandiera Elisa, Finamondi Luigi, Ietri Maria di Concrebio, Ietri Pietro fu Giovanni, Adelasia Foghini 3 ciascuno; Ietri Giuseppina, Ietri Gastone, Della Martina Giuseppe, Marini Lenardo, Nardini Sebastiano, Famiglia Langero, Frassinelli Angelo, Cesarin Pietro, Pantanali Leonardo, Sguazzin Domenico, Sguazzin Francesco, Sticotti Ippolito, Taverna Natale, Barattin Orazio, Chiaruttini Antonio fu Bened., Andreoni Arcadio, Maran Carlo, Epifanio Salvatore, famiglia Orsaria, Sartori Giuseppe, Bernardinis Emilia e Bolzan Giuseppe 2 ciascuno; Candotti Amadio, Nali Giovanni, Taverna Maria in Sticotti, Zanon Giorgio, Florinda Scarpa, Ietri Maria 1 ciascuno; Ietri Domenico fu Giacomo 1 25, Bernardis Amadio 1.50, Ieiri Cornelio 1 50, famiglia Dejuna 4, varie piccole offerte per lire 18.90. In morte del bambino Italo Cristofoli: dottor Giuseppe Celotti 5, Pinatti Elvira 5, Cristofoli Domenico 5, Candotti Giustiniano e Teresina 3, Fabris Luigi uff. Giud. 2.

Somma precedente L. 1264 70; ammontare del presente L. 187,15. In totale L. 1451 85.

LATISANA

Beneficenza. — Per onorare la memoria della signora Italia Cassi Giacometti, la sezione della Federazione insegnanti scuole medie di Belluno, ha versato L. 20 al Comitato della Croce Rossa italiana.

In memoria della signora Italia Giacometti Cassi hanno versato, al Comitato di assistenza civile:

Sig. Vuga Giuseppe e famiglia lire 50, ing. Antonio Matteazzi 25

GEMONA

Pesca pro lana ai soldati

Secondo elenco dei doni:

16. Francesco e Vanda Stefanutti, artistica mensola; Gustavo Coletti, oliera; Pappa Angelo, confettura; Pittini Giuseppe fu Pietro, orologio artistico in bronzo; Stefanutti Giuseppe, 10 bottiglie Marsala; Contessi Giovanni, servizio marsala; Sorelle Coletti fu dott. Eugenio, bicchieri; Calzoleria Masetti, oggetti calzolaio; Zoratti Lucia, tappeto; Giovio Lodovico, pieco servizio da caffè; Contessa Vittoria Elti Rubini, saliere d'argento; Bressani Vittoria, fazzoletti; Ditta Giacomo Gressani Tolmezzo, artistico tavolino con servizio caffè; sig.ne Pittini e Oggero, servizio caffè; Cappellaro Antonio, servizio caffè; Famiglia Montini Zimolo, servizio caffè; Castellani Italico, L. 5; Bierti Orsola, L. 5; Società Pro Glemona, una stufa; signorine Baldissera di Giacomo, calamaio; Umberto Pascoli lampadario; Bonfadini Pietro, quadro con Immagine; Celotti dott. Liberale e famiglia, 1 Termos 1 fornello tascabile, Urbani Felicita, cesta frutta; fratelli Saravalli, alzata artistica; ing. cav. Zozzoli, L. 20 in oro; Maria Bellina, 1 busto; dott. Della Bianca Bonaventura, L. 10; Assunta Antonelli, 1 blusa; contessa Antonietta Elti, alzata con dolci; Cozzi Ernesto, macchina espres; Forgiarini G. B. di Natale, fornello e passa pasta; sig. Pittini Regina, caricatura di Francesco Giuseppe; Leonardo Margherita Pascoli, 4 bottiglie albana; Picotti Anna, cesta frutta; ufficiali Missione Geodetica, 1 orologio artistico a pendolo e 1 servizio da thè, per 12 persone 1 termus, 1 thè a thè per caffè, 2 porta dolci; Antonio Della Marina, 1 zuppiera; Gulielmo Ellero, 1 vaso fiori; Lazzaro Castellani, servizio marsala; Antonio De Pauli, 18 borsetti; Pittini Pietro, 10 vasi gelatina; Contessi Antonio di Luigi, 2 conigli; cav. Antonio Strolli, posata d'argento; Società Tiro a Segno, servizio d'argento per scrivere; Morocutti Filippo, barometro tascabile; Appollinare Salvadori, maglia lana; Toso Giacomo, 2 scatole carta e busta, 1 sottomano, 1 calamaio; Madrassi Lucca 6 pacchi pasta; Gildo Teresina D'Aronco, bilancia; Masini Vincenzo, caldaino Rame; Iseppi geom. Gio. Batta, 1 spilla d'oro; Cozzi Giorgio, porta ritratti in veluto, Domenico Bevilacqua, oggetti varii; Silvia e Carmen Barazutti, 5 lavori in punto inglese; Dosi Giuseppe, 4 bottiglie soave; Merlo Luigi 6 bottiglie raboso; Dall'acqua Gabriele, artistica statua; Stroppolo Celeste, statua; Armellini Arturo, macchina caffè express; Mazzolini Augusto, agnello; Tuchetti Salvatore, cestino; Fantoni Achille e figli, artistica mensola; Fantoni Luigia, alzata vetro; Copetti Clorinda, bottiglia vermout; Orgnani G. B. servizio fiandra da tavola; Fratelli Isola, cioccolata; R. Scuola d'Arte, attaccapanni artistico; fratelli Pittini fu Giuseppe, 50 bottiglie vino; Morgante Eugenio, 2 bottiglie vino; Mario Zoia, 2 paesaggi dal fronte.

Baldissera Edoardo, 5 statue; Pittini Arturo, lampadina elettrica; Polittini Luigi, servizio fumatori; Nicli Nicolò, servizio da caffè in astuccio; Gurisatti G. B. fu Giorgio, servizio da caffè in astuccio; D'Aronco Regina, porta biscotti; Rossini cav. Carlo, servizio completo da camera in maiolica; Antonio D'Aronco, orologio; De Luigi prof. cav. Attilio, quadro con cornice; Famiglia Pittini Regina, alzata; Treu Domenico, 2 bottiglie liquori; Monsignor G. B. di Lenna, 1 calamaio, 1 paralume; Vidoni Antonio, 2 bottiglie; Copetti Luigia L. 10; Pietro Forgiarini, 2 bottiglie; Onorevole com. Ugo Ancona, L. 50; Dott. Bubba, L. 10; Paolo Comis e famiglia, 1 paio scarpe.

Lo splendido risultato della Pesca «Pro lana soldati»

Stamane alle ore 9 con grande concorso di autorità e di popolo, allietata da un tempo splendidamente superbo, rallegrata dal suono della brava fanfara degli alpini, si svolse la cerimonia d'apertura della Pesca.

Compito difficile è quello, con tanta affluenza, di dare un cenno solo approssimativo delle autorità che onorarono di loro presenza la solenne apertura; vanno quindi scusate le involontarie omissioni.

Dal notes rilevo le rappresentanze militari presenti: Comando del Presidio, di Tappa, Tribunale di Guerra, Alpini, Ospedale da Campo, Battaglione presidiario, Sussistenza, Treno attrezzato.

Delle autorità ed associazioni cittadine: R.o Pretore, ufficiale del Demanio, l'agente delle Imposte, Tiro a Segno, Croce Rossa, Pro Glemona, Società Operaia, Vincoli d'Arte, Unione Commercianti, Unione ciclistica.

Al banco della pesca stanno schierate uno stuolo di graziose signorine, sorridenti e pronte al disimpegno delle urne.

L'avv. Fedrigo Perissutti a nome del Comitato, ringrazia le autorità intervenute, i signori ufficiali e le gentili signore e signorine per l'onore fatto con la loro presenza.

Dice che lo splendido risultato della Pesca riempie di soddisfazione il Comitato che vi ha lavorato in mezzo a tante difficoltà, pur avendo rivolto il suo cuore ed il suo pensiero alle migliaia e migliaia di fratelli esposti ai rigori del freddo per vegliare ai confini onde risparmiarci alle barbarie del nemico e preparare quell'unità d'Italia a cui con ansia tutti si anela.

Soggiunge che il pieno successo della Pesca ha dimostrato quanto essa sia stata opportuna, e come poteva mancarvi solo chi ha freddo il cuore; come pure può esser oggi privo di entusiasmo, solo chi, per fini oscuri, teme la grandezza d'Italia.

Ma lo slancio della grande maggioranza dei cittadini di Gemona ha dimostrato quali nobili sentimenti è animata e rivolto al gruppo degli Ufficiali, termina con un inno al valoroso esercito che sta unendo al grande grembo d'Italia due milioni di fratelli oppressi e che tende da questa guerra a darci un'Italia più grande e libera! e Gemona superba dei soldati d'Italia, guarda a loro perchè in loro vede ingrandirsi e maggiormente brillare la grande Stella, così che tutta si sente con loro, tutta si sente col suo Re che le virtù dei propri soldati impersonifica. In nome del Re, in nome dell'Esercito, dichiara aperta la Pesca.

Al suono della Marcia Reale, il R. Pretore dissigilla le urne ed incomincia tosto, con nobile gara, la vendita dei biglietti.

L'affluenza per tutta la giornata fu straordinaria così che alle ore 17 tutti i biglietti erano venduti.

Per giudizio unanime l'odierna pesca superò tutte le precedenti per bellezza di doni e per straordinario concorso all'acquisto dei biglietti.

L'incasso lordo superò le lire tremila e sarebbe stato ben più forte, se il comitato avesse preveduto l'enorme concorso.

Il miglior elogio al Comitato è dato dai commenti del pubblico per l'indovinata intonazione del discorso dell'avv. Fedrigo Perissutti e per gli splendidi risultati ottenuti da un lavoro affannoso ed affrettato. Un elogio speciale agli egregi presidenti e vice presidenti sig. Alina nob. Simonetti, Filomena Zozzoli, Umberto Pittini e Giacomo Falomo, all'infaticabile segretario sig. Ermes Disetti, a tutti coloro che prestarono l'opera loro, non ultimi il bravo pittore sig. Baldassare per gli indovinatissimi dipinti reclame, e la distinta fanfara degli alpini.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Il Comunicato del gener. Cadorna

Comando Supremo, 17 ottobre. — Bollettino 144.

Con ardita e ben condotta operazione, le nostre truppe hanno espugnata la forte e munita posizione di Pregasina, importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nell'aspra zona montuosa ad occidente del Garda.

L'azione venne iniziata nella notte sul 13. Mentre sulla sponda orientale dalle balze dell'Altissimo nostri reparti avanzavano dimostrativamente, su quella occidentale le nostre truppe destinate all'attacco, muovevano risolutamente verso Pregasina e nonostante le difficoltà del terreno, le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscivano a portarsi fino sotto ai trinceramenti nemici. Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe breccie. Il mattino del 15, ripresosi l'attacco sotto il vivissimo tiro nemico di fucileria, d'artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe conquistarono Pregasina ed avvanzarono vittoriose sulle alture a settentrione del paese, dominanti la Valle di Ledro sulle quali si stabilirono saldamente.

Sulla rimanente fronte, nessun avvenimento importante.

La guerra degli alleati

L'eroismo dei Serbi

Il bollettino di Berlino annuncia la presa del monte Uranovo a sud di Semendria e il villaggio di Smayinai ad est di Pozarevetz; quello di Vienna, dice che le truppe austrungariche che avanzano nel settore di Belgrado hanno urtato in posizioni fortissime sulle colline a sud di Vinka. I bulgari hanno forzato in parecchi punti il passaggio della creste della frontiera fra Negotin e Strunitza e preso i forti ad est di Zaiecar.

Quei bollettini, però non dicono le perdite subite per questi piccoli successi: sono enormi. Si parla già di oltre 20 mila morti e di 60 mila feriti, fra tedeschi e austriaci; presso chè la quinta parte dei contingenti mandati dai due imperi a schiacciare la piccola Serbia!.. I serbi combattono con disperato valore, in difesa della propria esistenza: l'eroismo è ammirato perfino da alcuni critici militari tedeschi, nei giornali tedeschi.

Le prime truppe anglo francesi sbarcate a Salonicco sono in marcia, dirette verso la frontiera serbo-bulgara. Anche la Francia ha dichiarato di ritenersi in istato di guerra con la Bulgaria, pel fatto che si è unita agli imperi alleati ed assale con essi l'alleata Serbia. Non tarderà il telegrafo a darci notizia dei primi scontri fra le truppe alleate e i bulgari traditori. — La Grecia e la Rumenia continuano la loro neutralità.

Anche i montenegrini si difendono

Vigorosi attacchi pronunciarono gli austriaci contro le truppe montenegrine presso la Drina, a Grahovo; ma furono respinti con gravi perdite. Durante gli attacchi, tre areoplani austriaci volarono sui fronti della Drina, di Grobovo e di Piva. Uno di essi cadde intatto presso Pleije, essendosi arrestato il motore.

Continuano i successi francesi.

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri annunzia la presa di una forte barricata a sudest di Neuville Saint Vast: due contrattacchi notturni dei tedeschi non valsero a ritoglierla loro. Nella Lorena, con tenaci combattimenti, guadagnarono altri cento metri di trincea a nord di Reillon. Oltre ciò soliti bombardamenti, anche mediante areoplani: questi, su Maizieres e Azeudanze, centri di rifornimento pei tedeschi; e sulla stazione di Avricourt.

Il bollettino germanico, invece, parla solo di attacchi e contrattacchi francesi respinti: tutti «tentativi sterili», quelli dei francesi, che lasciarono anche qualche prigioniero e tre mitragliatrici e un lanciabombe in mano tedesca. Riuscito invece sarebbe un attacco tedesco per «migliorare» le proprie posizioni sull'Hartmannsweiler a Kopf.

La inoppugnabile resistenza russa.

Di parecchi attacchi tedeschi parla il comunicato di Pietrogrado — tutti o respinti al primo tentativo o con un successivo contrattacco. Così ad est di Mitau, poterono bensì il 15 i tedeschi passare il fiume Eckau, ma furono con immediato contrattacco ricacciati al di là; e nella regione di Droinsk non solo i loro attacchi rimasero sterili, ma subirono gravissime perdite in morti e feriti e lasciarono anche molti prigionieri.

Sullo Stry, nella regione del villaggio di Novo Selki erano i tedeschi riusciti a premere sulle truppe russe, ma poco dopo furono ricacciati al loro punto di partenza. E così avvenne sullo Strypa, dove la battaglia infuria sempre. I russi combattono con estremo accanimento e tentano di prendere le posizioni nemiche di assalto, penetrando — nonostante il fuoco terribile delle mitragliatrici — fino alle difese di filo di ferro ove trovano montagne di cadaveri.

Anche i bollettini austriaco e tedesco confermano che i russi sono passati dalla difensiva alla offensiva. Difatti, non parlano che di attacchi russi respinti.

ULTIMA ORA

L'eroismo sublime dei serbi.

Un esempio del principe Alessandro

ZURIGO, 18. L'eroismo con cui combattono i Serbi è ammesso da tutti gli inviati e critici tedeschi così come l'animo guidante gli alleati è rilevato da tutti i loro giornali:

La «Stuttgarter Neues Tagblatt» scrive: I Serbi lottano con valore e con disperazione sapendo trattarsi essere o non essere la loro esistenza, o la distruzione loro e del loro stato. La «Kreuz Zeitung» dice: Altra scelta non rimarrà ai Serbi che annientamento o resa a discrezione.

Peraltro i critici non nascondono che la vigorosa resistenza e il disprezzo della vita può recare qualche sorpresa. Di questa abnegazione di cui sono animati i soldati dal Re ai semplici fantaccini, borghesi, dai vecchi ai fanciulli diede un brillante esempio il Principe Alessandro. Le prime relazioni dei giornali tedeschi affermavano come il principe avesse abbandonato Belgrado appena inizia o l'assalto. Ora la «National Zeitung» apprende da Budapest che egli rimase sotto il fuoco sino dieci minuti prima dell'entrata degli alleati. Parlava con l'inviato inglese Nixton solo quando le avanguardie nemiche avanzavano si allontanò a cavallo per la strada battuta dalle granate nemiche. I soldati sono degni dei loro condottieri. I tedeschi non fanno prigionieri perchè i serbi preferiscono morire uccidendosi allo stendere le armi. Intanto come reca il giornale Turco Zanin lo stato maggiore Serbo concentra l'attenzione sulla linea Zajecar Prahovo per impedire la congiunzione delle truppe austro tedesche con le bulgare, lavora giorno e notte a rinforzarla. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte da continui trasporti d munizioni e d cannoni e i lavor sono d rett dal generale D'Amadè. (Stef.)

Tedeschi e austriaci passano alla difensiva

PIETROGRADO, 18. La presa da parte dei russi della fattoria di Gateni a ventidue verste da Dvisk e cinque dalla ferrovia Vilna citata nel comunicato di ieri, costituisce un successo importante pei Russi, e dà loro un potente punto di appoggio che assicura un'ulteriore sviluppo dei progressi realizzati. L'INVALIDO RUSSO scrive; Constatiamo che l'offensiva Austrotedesca è cessata quasi completamente su tutto il nostro fronte. Dappertutto i tedeschi passano alla guerra difensiva. Dobbiamo il successo alla forza di resistenza dell'esercito russo. (Stef.)

La Rumenia chiama alle armi

ZURIGO 18. Si ha da Bucarest: il giornale ufficiale pubblica un decreto con cui sono chiamate alle armi pel 29 cor. la classe del 1916 e trattenute fino a nuova disposizione le classi il cui servizio attivo finirebbe il 14 novembre. (Stef.)

Areoplani francesi bombardano la città di Treviri.

PARIGI, 18. Il comunicato ufficiale di iernotte, ore 23, dice: Violenti combattimenti di artiglieria sono continuati dinanzi a Loos; al Bois en Hache e ad est di Souchez. Abbiamo consolidato ed ampliato le nostre posizioni nel bosco di Givenchy. Combattimenti di approccio a colpi di granate sono segnalate nei dintorni do Godat.

In Champagne, bombardamento sempre intenso e reciproco, specialmente nella regione di Tahure.

Sul fronte della Lorena abbiamo energicamente risposto al cannoneggiamento nemico con tiri efficaci, i quali, hanno causato parecchi incendi nelle linee tedesche presso Leintrey, Amencours e Gondreyon.

Violenti e reiterati contrattacchi tedeschi contro le nostre posizioni a nord di Reillon sono stati arrestati da nostri tiri di sbarramento.

Avendo i tedeschi anche recentemente effettuato bombardamenti aerei contro città inglesi ed avendo ieri uno di loro aeroplani lanciato due bombe su Nancy, un gruppo dei nostri velivoli ha oggi bombardato la città di Treviri, sulla quale sono state lanciate trenta granate. (Stef.)

(Treviri, importante città sulla Mosella, verso i confini della Germania col Lussemburgo).

Migliaia di cadaveri tedeschi davanti le trincee russe.

PIETROGRADO 18. Un comunicato del Grande stato maggiore dice: *Fronte occidentale.* Sulla ... della regione di Riga, a sud di Riga il nemico in seguito a preparazione con fuoco di artiglieria ha attaccato ed ha occupato le stazioni di Carrosen e di Rozin un nostro contrattacco immediatamente operato ci ha permesso di riprendere la stazione di Garrosen.

Nella regione di Olai ... i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi respingendo le nostre truppe nella regione del fiume Jneb. Nella regione della ferrovia di Neugut a sud est di Riga è stato impegnato un combattimento. I nostri aeroplani durante la giornata di ieri hanno lanciato varie diecine di bombe sui treni e sulle organizzazioni militari delle retrovie nemiche.

Nella regione di Jacobstatvt fuoco di fanteria e di artiglieria. Sulla fronte di Dvinsk il nemico ha continuato i suoi ostinati attacchi, 4 attacchi durante la giornata nella regione di Schlossberg ad ovest di Illuxist sono stati tutti respinti, anche attacchi operati nella regione del villaggio d Tochilina sono stati respinti.

Ieri alle 10 del mattino l'avversario sviluppando un intenso fuoco ha attaccato la regione di Chachkovo a nord del lago di Sventen, un movimento delle nostre truppe diretto al fianco ed alle spalle dei tedeschi assalitori ha tagliato e catturato parte delle loro forze tutti gli attacchi sono stati respinti e comandanti delle vario unità riferiscono che dinanzi ai loro trinceramenti vi sono migliaia di cadaveri tedeschi.

I tedeschi resistono ostinatamente nella regione di Kroukliachki e di Gabeni.

Il villaggio di Custie sulla riva occidentale del lago di Toguinskae sulla linea della fronte nemica è stato preso dalle nostre truppe le quali hanno in questo punto passato il fiume Brivistjtsa. Nella regione del villaggio di Koulikovchi sul fiume Styr a monte di Tchartoryzk le nostre truppe si sono impadronite ieri delle trincee nemiche i contrattacchi a Wersari che sono seguiti non hanno avuto alcun successo. Ieri conquistammo una posizione nemica nella regione Carpilowka ad ovest di Deraino.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

CRONACA CITTADINA

Nuovo capitano. — Con recente Decreto Luogotenenziale il nostro concittadino de Laurentiis Augusto tenente del 2 o Fanteria è stato promosso capitano.

Egli fu gravemente ferito in Libia nel 20 maggio 1912 e fu decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Congratulazioni ed auguri al valoroso ufficiale.

Concittadino prigioniero. — Abbiamo pubblicato alcuni giorni fa che il concittadino agronomo Giuseppe Centa soldato di fanteria era stato dichiarato disperso. Ora la fafamiglia ha saputo dalla «Commissione prigionieri» della Croce Rossa che si trova prigioniero e internato a Innsbruck. Alla famiglia l'augurio che l'egregio giovane sia sano e possa in breve tempo essere restituito all'affetto dei suoi cari.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Fu tanto il favore che la briosa fiaba della «Reginetta delle Rose» incontrò presso il nostro pubblico anche cinematografata che il teatro fu ieri sempre affollato, benchè si trattasse della seconda rappresentazione; non soltanto, ma che questa sera in cui si replica per l'ultima volta, è certo che altrettanto numeroso pubblico vorrà assistervi. Le «films» sono magnifiche veramente: sorprendente addirittura quella del ballo; l'orchestra suona egregiamente e con perfetto sincronismo la musica appositamente ridotta dal maestro Leoncavallo, che ricamò l'operetta graziosissima; tutto concorre a rendere lo spettacolo un divertimento gradevolissimo.

Oggi per maggiore comodità dei militari che devono rientrare in quartiere alle 19, il teatro si apre alle 4.30.

Domani debutto della compagnia comico veneziana Bratti-Paluello la quale si presenterà dopo ogni rappresentazione cinematografica col bellissimo lavoro di Libero Pilotto: «El prete garibaldin.»

Il suicidio di un vecchio girovago

Nel pomeriggio di ieri, verso il tocco il merciaio ambulante *Giulio Pagnutti* fu Francesco d'anni 77 nato a Udine chiese alla signora Michelutti Di, la padrona della trattoria «Al Sergente» (piazzale interno presso porta Aquileia) il permesso di mutarsi di biancheria. La padrona gli assegnò pel momento, (il giorno prima gli aveva risposto di non tenere camere disponibili), una camera al primo piano le cui finestre danno sul cortile.

Visto che la permanenza del vecchio nella camera si prolungava da quasi due ore, e dovendo rigovernarla per chi l'avea prenotata, la padrona mandò la propria domestica Anna Colombaro a vedere che il vecchio si sbrigasse.

Essa bussò ripetutamente alla porta che era chiusa per di dentro e non avendo avuto risposta, allarmata, comunicò i suoi dubbi alla padrona. Con una scala, a pioli, dal cortile la ragazza salì fino all'altezza della finestra della camera occupata dal vecchio; sulle prime non vide alcuno è notò solo sul letto la berretta del Pagnutti. Girando però più attentamente lo sguardo, la Colombero vide che il vecchio pendeva già cadavere da un ferro che serve da sostegno alle tende della finestra. Con un grido di spavento scese precipitosamente le scale e diede l'allarme.

Fu avvertita la P. S. e si recò immediatamente sul luogo il delegato Ferrari con parecchi agenti.

Il cadavere fu liberato dalla funicella con cui si era appeso al ferro della tenda che era debolissimo e tutto contorto così che desta meraviglia come abbia sorretto il peso del vecchio che era uomo di alta statura. Il corpo dell'infelice toccava colle gambe ripiegate il pavimento della camera e ciò dimostra la ferma decisione di morire malgrado le sofferenze che dove aver provato nel procurarsela.

Dopo la constatazione del decesso accertata dal dott. Beorchia Nigris, il cadavere colla lettiga municipale, fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Il Pagnutti, che aveva moglie, la terza, non lasciò alcun scritto che spieghi la sua triste decisione.

Nell'involto delle sue povere robe furono rinvenuti una fotografia da donna, un portafoglio con 30 lire in un biglietto da 10 e 4 da 5 lire nonchè un portamonete con L. 4.44.

Il Pagnutti, prima di fare il merciaio aveva un negozietto da cappellaio in via Paolo Sarpi: ma poi per cattiva sorte negli affari l'aveva chiuso e si era dato al mestiere di girovago, vendendo cartoline catenelle ed altre cianfrusaglie.

Ultimamente si trovava a Cividale ed era stato ammonito con foglio di via a presentarsi a Udine ove giunse sabato.

Non avendo trovato alloggio alla trattoria «al Sergente» vi aveva lasciato le sue robe e dopo aver trovato una camera «alla Colomba» fu via Aquileia, tornò dalla Michelutti nella cui locanda troncò la sua misera esistenza.

TEATRO SOCIALE

Questa sera prima recita della compagnia drammatica Masi Zoncada con il forte dramma di attualità di Annie Vivanti: *L'invasore*. Nuovo per Udine.

C'è grande aspettativa nel pubblico per questo lavoro che ottenne in altre città completo successo.

Lo spettacolo incomincia alle ore 20.30 precise.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri spirava in pace

D. Giorgio Lodolo

parroco di Corno di Rosazzo

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

Il padre Giov. Battista, la madre Nazarena Tamanti, i fratelli Aminta e Antonio e la sorella Maria con l'animo straziato partecipano la perdita del loro amatissimo,

Arnaldo Vintani

quattordicenne

oggi avvenuta.

Non si mandano partecipazioni personali.

Parma, 17 ottobre 1915 - Via F. Cavallotti 35.

Alle ore 23 di ieri munito dei conforti religiosi spirava

Silvio Borsatti

di anni 46

La moglie Lisa Raddo, i figli Luigi ed Ettore, la madre Clementina Cimolini vedova Borsatti, il fratello Giuseppe colla moglie Evelina Zuzzi, la sorella Maria col marito Giacomo Pittoni, i cognati Tiziano D'Orlando, Emma Raddo col marito Vincenzo Pignattaro, i nipoti e parenti tutti straziati ne danno il tristissimo annuncio.

Codroipo 18 ottobre 1915.

I funerali seguiranno Martedì 19 alle ore 15.

La presente serve a partecipazione personale.

Tip. Del Bianco Domenico - Udine